figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

FIGISC ANISA NEWS N. 16/2016 11.07.2016

MERCATO, TRA LEGALITÀ & NO

Due chiose sole appaiono opportune a queste «istantanee» di mercato border line tra legalità e no: a) secondo i dati di STAFFETTA le medie nel 2016 del delta tra prezzi di cessione da extrarete e quotazioni CIF Mediterraneo [che poi sarebbe «il premio pagato dai rivenditori alle compagnie»] vanno da un minimo di 2,2 ad un massimo di 4,1 cent/litro per la benzina e da un minimo di 2,4 ad un massimo di 3,9 cent/litro per il gasolio [valori simili sono riscontrabili per il 2015: 2.1-3,4 benzina, 2,1-3,9 gasolio]: platt's meno 15 significa un delta di +18 cent/litro!; b) i gestori delle major devono normalmente acquistare in regime di esclusiva prodotto a platt's da +9,8 a +11,4 cent/litro in modalità self e da +17,2 a +18,5 in modalità servito [valori medi del 2016]: platt's meno 15 significa un delta di +25/26 cent/litro per il self e di +32/33 per il servito prima ancora di marginare un solo millesimo! Serve dire altro?

IN QUESTO NUMERO

AUTOSTRADE: A GIORNI GESTORI IN ASSEMBLEA

La convocazione sarà inviata nelle prossime ore, presumibilmente a Roma per la giornata del 21 luglio, giovedì della prossima settimana,…

LA RETE SECONDO L'OSSERVATORIO PREZZI MISE

La consistenza di quella parte di rete che è accreditata presso l'Osservatorio Prezzi Carburanti del Ministero e comunica con regolarità…

FIGISC ANISA NEWS N. 16/2016

SOMMARIO

MERCATO, TRA LEGALITÀ & NO
11 luglio 2016

AUTOSTRADE: A GIORNI GESTORI IN ASSEMBLEA
11 luglio 2016

LA RETE SECONDO L'OSSERVATORIO PREZZI MISE
11 luglio 2016

DIFFERENZIALE SERVITO VS/ SELF ANCORA IN AUMENTO
11 luglio 2016

PREZZI: IL CONFRONTO CON L'EUROPA
11 luglio 2016

Scarica

Nota informativa
a cura della Segreteria Nazionale FIGISC - ANISA
Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 - Roma | Tel. +39 06 586 6351 Fax +39 06 583 31724
www.figisc.it | figisc@confcommercio.it | anisa@confcommercio.it

Copyright © 2014 – All Rights Reserved. Ispirato a kopatheme.com, personalizzato da Omnia Comunicazioni

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

MERCATO, TRA LEGALITÀ & NO

— 11 luglio 2016

Scriveva letteralmente **STAFFETTA QUOTIDIANA** giovedì 7 luglio 2016: «*Proseguono le segnalazioni di un intenso traffico sul deposito costiero di Trieste. D'altronde le offerte che circolano sono davvero allettanti: gasolio autotrazione, quantità minima una autobotte al giorno per un mese, pagamento anticipato, ritiro con mezzo proprio, base di carico Trieste,* ***prezzo Platts meno 15****. Un po' tutto il fronte adriatico sembra essere interessato da una particolare attività di questi nuovi intermediari che riescono a praticare prezzi imbattibili*».

E venerdì 8 luglio, annunciando la notizia dell'assemblea nazionale di **ASSOPETROLI**, prevista per mercoledì 13, ricordava che, sempre nella medesima occasione due anni or sono, vi fu la «*prima aperta denuncia della piaga dell'illegalità con parole quanto mai forti da parte di Franco Ferrari Aggradi. Oggi questa denuncia, con il riconoscimento degli effetti devastanti che sta provocando sulle entrate dello Stato, sul mercato petrolifero e sulla sicurezza degli approvvigionamenti, è condivisa da tutti intendendo per tali le istituzioni [Mise, Economia, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, altre forze dell'ordine] e i vari anelli della filiera petrolifera e dei loro rappresentanti [Unione Petrolifera, di cui fa parte anche Eni, Assopetroli, Assocostieri, Assogasliquidi, Faib, Fegica, Figisc]*».

Citando il proprio **Dossier Prezzi**, elaborato sulla base dei dati messi a disposizione dall'apposito Osservatorio del Mise «*grazie alla quale vengono messe in evidenza le marcate differenze di prezzo che si riescono ormai a riscontrare in maniera trasparente tra regioni, province e modalità di vendita*» **STAFFETTA** afferma che «*emerge uno spaccato molto opaco delle modalità con cui spesso i carburanti affluiscono dalle basi di rifornimento, raffinerie e depositi costieri e interni, ai consumatori finali attraverso una ragnatela di figure più o meno professionali [sedicenti* trader, broker*, ecc.] proliferati in maniera abnorme negli ultimi anni*».

«*Una fase di denuncia e di condivisione che si è conclusa a fine giugno con l'avvio del tavolo ministeriale annunciato dal sottosegretario De Micheli in occasione dell'assemblea dell'Unione Petrolifera*» prosegue l'articolo che di seguito riproduciamo [per gentile concessione] «*E che ora lascia il posto da una parte ad una fase di attesa, speriamo più breve possibile, dei primi interventi dissuasivi, che si stanno mettendo a punto a livello normativo per adeguare e rafforzare il quadro dei controlli alle nuove esigenze emerse dall'analisi del fenomeno, e dall'altra ad una fase di grande prudenza necessaria a non turbare le operazioni in corso da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine, a partire dalla Guardia di Finanza, per riuscire a mettere le mani sui "*pesci grossi*" che stanno gestendo il sistema. Prudenza soprattutto prima di giudicare per esempio quanto sta accadendo sul versante adriatico dove i piazzali di alcuni depositi costieri vengono presi d'assalto da decine di autobotti in coda per caricare gasolio e distribuirlo in tutto il Paese. Autobotti che si precipitano a ritirarlo, sulla base di avvisi porta a porta, attratti dalle condizioni particolarmente allettanti che vengono praticate su queste basi, tra cui il prezzo Platts -15. Quantitativi ingenti messi in distribuzione a prezzi altrettanto allettanti tali da sbaragliare la concorrenza*».

«*Episodi che si tende a catalogare* tout court *come comportamenti illegali e che invece, almeno formalmente, tali non sono. È il caso per esempio delle petroliere che scaricano gasolio in questi depositi e che a quanto risulta alla Staffetta, sono assoggettate dai titolari dei depositi in questione a tutte le verifiche del caso circa la validità dei documenti di carico, la qualità del prodotto, l'affidabilità del fornitore, ecc. senza trovare traccia di illegalità Per cui c'è anche il rischio, se il titolare del deposito dovesse rifiutarsi di farle scaricare, di vedersi arrivare una denuncia da parte dell'Antitrust per abuso di posizione dominante o meglio per aver impedito lo sbocco e l'accesso al mercato. Verifiche che da parte di altri titolari di depositi costieri sono arrivati a risultati differenti, nel senso che le condizioni allettanti praticate in tanto sarebbero possibili in quanto poi a valle il prodotto viene smaltito su tutto il territorio nazionale in forme illegali o para-illegali da un reticolo di società fantasma. Una sorta, verrebbe da dire, di "*associazione a delinquere*" che terrebbe sotto controllo il carico del gasolio in questione dalla base di caricazione all'estero fino alla distribuzione in Italia. Tutto ovviamente da provare*».

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

«*Una corsa contro il tempo per mettere le mani sugli autori di queste operazioni che informazioni imprudenti potrebbero compromettere*» conclude **STAFFETTA** «*Mentre l'interesse è che vadano a buon fine al più presto. Perché il rischio che si sta correndo è quello di un cambiamento radicale di tutto il sistema di approvvigionamento dei prodotti petroliferi in Italia con la chiusura delle ultime raffinerie rimaste in esercizio. Tenuto conto che, secondo il modello MOSES (*Model of short term energy security*), un paese è "*ad alto rischio di sicurezza*" sugli approvvigionamenti petroliferi se il livello di importazione supera il 45 % della domanda interna. Con la necessità fra l'altro di importare grandi volumi di distillati medi da regioni che storicamente sono caratterizzati da instabilità politica. Che è quello appunto che oggi sta accadendo. Un livello di rischio a cui l'Italia si sta rapidamente avvicinando*».

Due chiose sole appaiono opportune a queste «*istantanee*» di mercato *border line* tra legalità ed illegalità:

a) secondo i dati di **STAFFETTA** le medie nel 2016 del delta tra prezzi di cessione da extrarete e quotazioni CIF Mediterraneo [che poi sarebbe «*il premio pagato dai rivenditori alle compagnie*»] vanno da un minimo di 2,2 ad un massimo di 4,1 cent/litro per la benzina e da un minimo di 2,4 ad un massimo di 3,9 cent/litro per il gasolio [valori simili sono riscontrabili per il 2015: 2.1-3,4 benzina, 2,1-3,9 gasolio]: **platt's meno 15 significa un delta di +18 cent/litro**!;

b) **i gestori delle *major* devono normalmente acquistare in regime di esclusiva prodotto a platt's da +9,8 a +11,4 cent/litro in modalità *self* e da +17,2 a +18,5 in modalità *servito*** [valori medi del 2016]: **platt's meno 15 significa un delta di +25/26 cent/litro per il *self* e di +32/33 per il *servito* prima ancora di marginare un solo millesimo**!

Serve dire altro?

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

AUTOSTRADE: A GIORNI GESTORI IN ASSEMBLEA

— 11 luglio 2016

La convocazione sarà inviata nelle prossime ore, presumibilmente a Roma per la giornata del 21 luglio, giovedì della prossima settimana, ma sin d'ora si preannuncia che **verranno convocati, in due distinte assemblee unitarie organizzate da FAIB, FEGICA ed ANISA, da tenersi in orari diversi, sia i gestori autostradali di marchio ENI, sia i gestori delle aree di servizio con bando unitario che accorpa i servizi *oil* e *non oil***.

Per i gestori **ENI**, si ricorda che la precedente assemblea del 07.10.2015, pur esprimendo un parere negativo sulle prime proposte aziendali, aveva dato mandato alle Organizzazioni di categoria di proseguire nella trattativa per il rinnovo dell'accordo scaduto [peraltro disdetto dall'azienda]; dopo la ripresa del tavolo di lavoro, le nuove ipotesi economiche e normative scaturite dal confronto verranno nuovamente sottoposte alla consultazione con i gestori al fine di decidere se, e come, proseguire verso il perfezionamento di un accordo, qualora ritenuto accettabile.

A seguito dell'emanazione del Decreto Interministeriale del 7 agosto 2015, avente per oggetto la ristrutturazione della rete delle aree di servizio autostradali, sono state inserite nel predetto piano n. **119 aree di servizio a GESTIONE UNITARIA**, cioè con unico sub concessionario, dei servizi *oil* e *non oil*.

L'elenco delle aree di servizio interessate è scaricabile in formato pdf cliccando col *mouse* sul seguente titolo:

ALLEGATO 3 ADS GESTIONE UNITARIA

Considerati i contenuti del decreto e le conseguenze per le gestioni interessate, le Associazioni di categoria si sono da allora fortemente prodigate al fine di trovare le soluzioni più idonee – peraltro già condivise ed approvate in precedenti assemblee -, ma senza aver potuto ancora conseguire al momento la giusta definizione.

Si rende, pertanto, indispensabile ed urgente sottoporre all'assemblea dei gestori la condivisione di un piano di iniziative ed azioni da intraprendere, al fine di evitare l'esclusione dall'attività senza ottenimento del giusto indennizzo.

Intanto, sul fronte dei bandi, sono decollate le assegnazioni dei primi lotti di aree di servizio sulle autostrade italiane. La proroga concessa a dicembre 2015 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a tutte le società di gestione delle autostrade, si rammenta, prevedeva la conclusione delle gare entro il termine del 30 giugno 2016. Ad oggi solo le aree di servizio della A4 risultano assegnate [peraltro non interamente].

La società di gestione dell'autostrada A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova ha infatti assegnato dodici dei quattordici lotti per la distribuzione carburanti e tutti i nove lotti per il servizio di ristorazione. Per il servizio di distribuzione di carbolubrificanti, cinque aree sono andate a ENI [due in meno rispetto al precedente periodo di concessione], tre a TOTALERG [una in meno], due a ESSO [una in meno], una ad API [che non ne aveva nessuna] ed una a TAMOIL. Le gare per le due aree di servizio Postumia sud e Postumia nord sono andate al momento deserte e, secondo quanto comunicato dal Concessionario, è attualmente in corso la procedura negoziata. Per la ristorazione, sette aree di servizio sono andate ad AUTOGRILL e due a CHEF EXPRESS.

E sul fronte dei rapporti con le aziende, si segnala che **KUWAIT sta facendo pressioni sulle gestioni per l'imposizione unilaterale e *one to one* di un contratto di commissione sostitutivo – né negoziato né tantomeno tipizzato – dell'attuale contratto vigente**.

Le Organizzazioni di categoria hanno segnalato il fatto ai Ministeri competenti, all'Unione Petrolifera, ad ASPI ed AISCAT, con il seguente telegramma:

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

<<Risulta at scriventi Federazioni che a seguito aggiudicazione nuove Aree di servizio ovvero mantenimento Aree già in affidamento Kupit spa stia proponendo modalità contrattuali alle gestioni nostre rappresentate in aperta violazione quadro normativo delineato da Decreto Interministeriale 7 agosto 2015 e art. 17 legge 27/12 nello specifico imponendo contratti agenzia o commissione in sostituzione contratto fornitura che vengono sottoposti at gestioni sostenendo che trattasi di condizioni di gara ineludibili.

Devesi rammentare che tali comportamenti costituiscono violazione di quanto indicato nel citato Decreto imputabili non solo a Kupit medesima ma altresì a concessionarie autostradali che avrebbero dovuto prevedere che ove proposti tali nuove tipologie contrattuali fossero previste in specifici Accordi collettivi come imposto da Legge 27/12 citata.

In assenza di tale ineliminabile condizione, trattasi di comportamenti non coerenti con vigente normativa e volti a stravolgere gli assetti, anche in termini di microconflittualità derivanti, che il citato Decreto intendeva assicurare.

Nel riservarci ogni azione a tutela chiedesi urgente intervento in merito alle Autorità preposte at sorveglianza e controllo.>>

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

LA RETE SECONDO L'OSSERVATORIO PREZZI MISE

— 11 luglio 2016

La consistenza di quella parte di rete che è accreditata presso l'Osservatorio Prezzi Carburanti del Ministero e comunica con regolarità le variazioni dei prezzi è, secondo i dati più recenti, pari a 19.950 punti vendita. Da quando si è cominciato ad avere accesso a tali dati – disponibili sul **Dossier Prezzi** quotidiano di **STAFFETTA** – si sono notate non poche modificazioni. Intanto, la prima pubblicazione, al 17.02.2015, presentava un numero complessivo più elevato dell'attuale, pari a 20.073 punti vendita; ma già al 2 marzo 2015 il numero complessivo scendeva di un migliaio di unità [da 20.073 a 19.054] per effetto dell'adozione di una nuova *policy* di gestione del database da parte dell'Osservatorio, che prevede tra l'altro la cancellazione d'ufficio per i punti vendita che non abbiano comunicato i prezzi negli ultimi 120 giorni.

Inoltre, sempre più numerosi sono gli operatori indipendenti che compaiono con un proprio *logo*: sia sui dati del febbraio 2015 che del marzo, il raggruppamento delle «*pompe bianche*» appariva come generico ed indistinto [con, rispettivamente, 3.395 e poi 3.310 punti vendita], mentre oggi il gruppone indistinto consta di 2.824 unità, cui vanno aggiunti altri 1.070 punti vendita indipendenti con un proprio *logo*, per un totale di 3.894 impianti.

Il peso delle «*pompe bianche*» [oggi *logo* e *no-logo* al tempo stesso] è così passato dal 16,91 % al 17.02.2015 [3.395 su 20.073], al 17,37 % al 02.03.2015 [3.310 su 19.054], dopo l'operazione di «*ripulitura*» dell'anagrafica da parte del Ministero, mentre cresce con i dati del 7 luglio 2016 al 19,52 % [3.894 su 19.950].

Oltre alle «*pompe bianche*» generiche [2.824 unità], tra gli indipendenti muniti di *logo* [1.070 unità], ventiquattro operatori hanno un solo impianto, cinquanta operatori hanno minireti da due a dieci impianti per un totale di 241 punti vendita, sedici operatori [7sette, AF Petroli, Auchan, Blu Fuel, Camer, Carrefour, Dill's, Edra Oil, Energyca, EOS, Fiamma 2000, GNP, Major, Petrol gamma, Simonetti Petroli, TaOil] hanno reti da undici a venti impianti per un totale di 230 punti vendita, sette [Aquila, Conad, Enercoop, ICM, Noaloil, Oil One, Socogas] hanno reti da ventuno a trenta impianti, per un totale di 174 punti vendita, quattro [Enerpetroli, Loro, Oil Italia, Sia Fuel] hanno reti significative da trentuno a cinquanta impianti per complessivi 153 punti vendita ed altri quattro operatori [Costantin, Ego, Energia Siciliana, Giap] hanno reti importanti da cinquantuno a settanta impianti, per un numero complessivo di 248 punti vendita.

Marchio o raggruppamento	17.02.15	02.03.15	07.07.16	Var. 07.07.16 vs/ 17.02.15	Var. 07.07.16 vs/ 02.03.15
Agip ENI	4.177	3.944	3.957	-220	+13
API IP	2.789	2.619	2.646	-143	+27
TotalErg	2.551	2.389	2.270	-281	-119
Kuwait Q8	2.377	2.293	2.819	+442	+526
ex Shell	621	566	40	-581	-526
Esso	2.333	2.224	2.313	-20	+89
Tamoil	1.463	1.364	1.385	-78	+21
Repsol	205	196	239	+34	+43
IES	147	136	106	-41	-30
SOM/OMV	15	13	9	-6	-4
Lukoil	0	0	19	+19	+19
Reteitalia	0	0	194	+194	+194
San Marco Petroli	0	0	59	+59	+59
Pompe bianche indistinte	3.395	3.310	2.824	-571	-486
Pompe bianche marchiate	0	0	1.070	+1.070	+1.070
TOTALE	**20.073**	**19.054**	**19.950**	**-123**	**+896**

In una zona intermedia degli *asset*, Retitalia si posiziona con 194 impianti e San Marco Petroli con 59 unità, infine, SOM/OMV, già presente nell'anagrafica dell'Osservatorio, con 9 impianti.

Le aziende petrolifere – calcolando anche quelle che non sono tra le *major* del mercato italiano – contano oggi 15.794 punti vendita [16.663 al 17.02.2015 e 15.731 al 02.03.2015], pari al 79,17 % dell'intera rete accreditata all'Osservatorio. In consistenza, dopo AGIP ENI, con 3.957 impianti, si collocano le «*pompe bianche*», marchiate o no, con 3.894 punti vendita, indi Kuwait Q8 con 2.859 impianti [di cui 40 ancora non *rebranded* dal marchio Shell], API IP con 2.646 punti vendita, Esso con 2.313 impianti, TotalErg con 2.270 ed infine Tamoil con 1.385 punti vendita.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

DIFFERENZIALE SERVITO VS/ SELF ANCORA IN AUMENTO

— 11 luglio 2016

Sulla delicata questione del delta prezzo tra la modalità «*servito*» e quella «*self*» e sulla portata che essa ha assunto nel tempo – almeno nell'analisi dei prezzi medi praticati nell'arco di un periodo che va dal febbraio 2015 al giugno 2016 -, emerge, come già segnalato più volte, una netta tendenza al suo incremento. La questione veniva segnalata in una lettera inviata ad **ENI** del marzo di quest'anno da **FAIB**, **FEGICA** e **FIGISC** dove si sottolineava come «*il differenziale tra prezzo self service e prezzo servito – strumento di flessibilità commerciale che le nostre Federazioni, è bene sottolinearlo, avevano lasciato alla prudente capacità dell'Azienda di dosarne gli effetti proprio per invertire la tendenza del mercato – abbia subito una incessante crescita*», e, più recentemente, nel recente accordo aziendale con **API IP** – come già riferito nel numero precedente di **FIGISC ANISA NEWS** – la tematica viene così definita: «*le Parti hanno infine convenuto sull'opportunità che il differenziale fra il prezzo consigliato per le vendite in modalità* self *e quello consigliato per le vendite in modalità con servizio vada contenuto in un delta compatibile che non renda particolarmente oneroso per la clientela il rifornimento con tale modalità. Ciò al fine di consentire al Gestore di valorizzare il servizio svolto, rimanendo competitivo utilizzando la modalità di vendita "*servito*" anche nel mercato delle vendite in* self *oltreché con i* competitor *che operano nel medesimo mercato del servito*».

Quale sia l'evoluzione e la dinamica del delta prezzo viene monitorato ogni mese da **FIGISC ANISA Confcommercio**, da ultimo con la **Newsletter 096NP/2016** del 3 luglio 2016 «*Delta prezzi medi nazionali marchi e "*no-logo*" modalità "*servito*" vs/ "*self*" – Periodo 17.02.2015-30.06.2016* », consultabile/scaricabile integralmente in formato pdf cliccando col *mouse* sul seguente titolo

NEWSLETTER_DELTA_PREZZI_SERVITO_SELF_096 NP_2016_17.02.2015_30.06.2016

L'elaborato – basato sui dati dell'Osservatorio Prezzi del Ministero dello sviluppo economico – contiene tavole e grafici relativi all'andamento del delta del prezzo medio nazionale tra modalità «*servito*» e modalità «*self*» per ciascuno dei principali marchi petroliferi e per il raggruppamento dei *no-logo* dal 17.02.2015 al 30.06.2016.

Prendendo in esame i prezzi – medie nazionali – realmente praticati nella rete, anche distinguendo tra impianti della rete «*colorata*» ed impianti *no-logo*, si osserva che:

1) nella rete «*colorata*» nel mese di giugno 2016 su maggio 2016 è mediamente aumentato di +0,4 cent/litro il differenziale di prezzo tra modalità «*servito*» e modalità «*self*» [da 0,115 a 0,119 euro/litro], che è, invece, aumentato solo di +0,1 cent/litro [da 0,028 a 0,029 euro/litro] in quella *no-logo*;

2) da febbraio 2015 a giugno 2016 l'aumento è stato nell'ordine di +4,9 centesimi di euro nella rete «*colorata*», mentre in quella *no-logo* si sono avute variazioni di +0,5 centesimi di euro;

3) nel dettaglio dei marchi, a giugno 2016 **AGIP ENI** segnala un differenziale di 14,4 eurocent/litro [+0,2 cent/litro sul delta di maggio 2016, +6,1 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 11,5 eurocent/litro; **API IP** segnala un differenziale di 13,5 eurocent/litro [+0,7 cent/litro sul delta di maggio, +4,4 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 12,1 eurocent/litro; **ESSO** segnala un

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

differenziale di 9,4 eurocent/litro [+0,3 cent/litro sul delta di maggio, +3,4 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 8,7 eurocent/litro; **KUPIT Q8** segnala un differenziale di 17,7 eurocent/litro [+0,6 cent/litro sul delta di maggio, +8,7 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 16,2 eurocent/litro; **ex SHELL** segnala un differenziale di 8,4 eurocent/litro [+0,4 cent/litro sul delta di maggio, +2,5 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 8,6 eurocent/litro; **TAMOIL** segnala un differenziale di 5,1 eurocent/litro [+0,3 cent/litro sul delta di maggio, +1,0 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 4,7 eurocent/litro; **TOTALERG** segnala un differenziale di 9,5 eurocent/litro [+0,3 cent/litro sul delta di maggio, +4,4 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 7,6 eurocent/litro; l'insieme della **RETE COLORATA** segnala un differenziale di 11,9 eurocent/litro [+0,4 cent/litro sul delta di maggio, +4,8 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 10,2 eurocent/litro; l'insieme dei **NO-LOGO** segnala un differenziale di 2,9 eurocent/litro [+0,1 cent/litro sul delta di maggio, +0,4 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 2,8 eurocent/litro; infine **tutto il complesso della RETE COLORATA E NO-LOGO** segnala un differenziale di 10,2 eurocent/litro [+0,3 cent/litro sul delta di maggio, +3,9 sul febbraio 2015] su una media dell'intero periodo febbraio 2015-giugno 2016 di 8,9 eurocent/litro.

Le aziende spiegano che l'aumento del delta prezzo tra le due modalità – ossia alzare il prezzo del *servito* – serve a creare marginalità per fare «*difesa mercato*», ossia per rendere maggiormente competitivo rispetto ai *no-logo* il prezzo di marchio della modalità *self* . Ma quale è il risultato di tale operazione di «*riequilibrio*»?

Monitorando i prezzi medi nazionali nella rete, si è cercato di calcolare quale sia l'esito di tale politica commerciale. Si sono confrontate, pertanto, sia le medie del delta prezzo *self* tra gli impianti di marchio ed i *no-logo*, sia quelle del delta prezzo tra *servito* e *self* degli impianti di marchio tra il mese di febbraio 2015 ed il mese di giugno 2016. I risultati sono i seguenti:

RETE COLORATA – benzina: delta *self* vs/ *self no-logo* -2,3 cent/litro, aumento delta *servito* vs/ *self* +4,3 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -2,5 e +4,5; **AGIP ENI** – benzina: delta *self* di marchio vs/ *self no-logo* -2,3 cent/litro, aumento delta *servito* di marchio vs/ *self* di marchio +5,8 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -2,3 e +6,3; **API IP** – benzina: delta *self* di marchio vs/ *self no-logo* -3,4 cent/litro, aumento delta *servito* di marchio vs/ *self* di marchio +4,3 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -3,9 e +4,3; **ESSO** – benzina: delta *self* di marchio vs/ *self no-logo* -0,4 cent/litro, aumento delta *servito* di marchio vs/ *self* di marchio +2,8 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -0,9 e +2,9; **KUPIT Q8** – benzina: delta *self* di marchio vs/ *self no-logo* -4,9 cent/litro, aumento delta *servito* di marchio vs/ *self* di marchio +7,5 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -4,8 e +7,3; **TAMOIL** – benzina: delta *self* di marchio vs/ *self no-logo* +0,1 cent/litro, aumento delta *servito* di marchio vs/ *self* di marchio +1,0 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -0,2 e +1,2; infine, **TOTALERG** – benzina: delta *self* di marchio vs/ *self no-logo* -3,0 cent/litro, aumento delta *servito* di marchio vs/ *self* di marchio +3,9 cent/litro, gasolio: rispettivamente, -2,8 e +4,3.

Gli impianti *no-logo* rimangono comunque sempre più competitivi nel prezzo *self* rispetto alla media degli impianti di marchio, ma il *gap* è sceso da 5,1-5,3 cent/litro a 2,8, ossia di 2,3-2,5 cent/litro; per ottenere tale risultato il delta prezzo tra *servito* e *self* nella rete di marchio è cresciuto da 7,3-7,5 cent/litro a 11,6-11,9, ossia di 4,3-4,4 cent/litro: in sintesi, si tratta di un rapporto di 2 contro 1, cioè mediamente l'aumento del delta prezzo tra *servito* e *self* nella rete di marchio è circa il doppio del miglioramento competitivo [comunque insufficiente a pareggiare il prezzo] ottenuto sul prezzo *self* di marchio rispetto al *self* dei *no-logo*.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

PREZZI: IL CONFRONTO CON L'EUROPA

— 11 luglio 2016

Scriveva **STAFFETTA QUOTIDIANA** in data 30 giugno 2016 che la «*valutazione settimanale dell'andamento degli stacchi in più e in meno dei "*prezzi Italia*" dalle medie Ue (zona euro) sta diventando un esercizio sempre meno utile e interessante*» mentre in data 7 luglio 2016 titola: «"Stacchi Italia*", diesel da cinque mesi sotto la media*».

Insomma, dopo anni ed anni in cui si è discettato sul prezzo «*industriale*» italiano [cioè il prezzo senza imposte] più elevato della media comunitaria europea e si sono imposti provvedimenti liberalizzatori di varia natura [anche per sfumare il peso crescente del carico fiscale da un lato, per assecondare nuovi e vecchi monopòli dall'altro], si prende atto che la realtà è decisamente cambiata e che il prezzo «*industriale*» italiano, quanto meno per il gasolio [che costituisce i due terzi dei consumi], è, invece, inferiore alla media comunitaria europea.

La rilevazione dei prezzi nella U.E. avviene in base ad un criterio ponderale per cui il prezzo del singolo Paese viene valorizzato in funzione della quota percentuale di consumi del singolo Paese sul totale dei consumi di ciascun prodotto nell'ambito dell'Unione, per cui, ad esempio, se consideriamo l'insieme dei soli Paesi che hanno come valuta l'euro, il peso di un litro di gasolio in Francia vale circa 9,2 volte il peso di un litro di gasolio in Portogallo, se consideriamo tutti i Paesi appartenenti all'Unione, il peso di un litro di benzina in Italia vale circa 18,5 volte il peso di un litro di benzina in Slovenia.

I dati del 2016 [rilevazioni settimanali] in entrambi i casi – confronto tra tutti Paesi e confronto tra i soli Paesi con valuta euro – sono riprodotti nella tabella che segue: da febbraio, in entrambi i sistemi di confronto, il dato del gasolio rileva uno «*stacco*» negativo che da febbraio a giugno è pari a quasi un centesimo/ litro, con punte anche di -1,5/-1,7 cent, e che comprendendo anche gennaio denota una media di -0,6/-0,7 cent/litro. Il dato della benzina risulta ancora superiore di +1,5 cent/litro in media nel caso del confronto tra tutti i 28 Paesi dell'Unione, dato che si riduce a +0,6 cent/litro nel confronto dei soli Paesi con valuta euro.

GLI «*STACCHI*» DEL PREZZO INDUSTRIALE SULLA MEDIA U.E. 2016 – METODO PONDERALE IN FUNZIONE DEL PESO DEI CONSUMI – €/LT.

Data	Su media U.E. 28 Benzina [★]	Benzina [●]	Gasolio [★]	Su media U.E. area € Benzina [★]	Benzina [●]	Gasolio [★]
04/01/16	+0,025	+0,016	+0,003	+0,013	+0,004	+0,012
11/01/16	+0,027	+0,018	+0,006	+0,015	+0,006	+0,011
18/01/16	+0,028	+0,019	+0,006	+0,017	+0,008	+0,010
25/01/16	+0,018	+0,009	=0,000	+0,006	-0,003	+0,005
01/02/16	+0,012	+0,003	-0,012	+0,001	-0,008	-0,009
08/02/16	+0,022	+0,013	-0,007	+0,010	+0,001	-0,006
15/02/16	+0,028	+0,019	=0,000	+0,024	+0,015	+0,004
22/02/16	+0,017	+0,008	-0,008	+0,009	=0,000	-0,009
29/02/16	+0,016	+0,007	-0,005	+0,006	-0,003	-0,008
07/03/16	+0,019	+0,010	-0,009	+0,010	+0,001	-0,012
14/03/16	+0,021	+0,012	-0,010	+0,011	+0,002	-0,013
21/03/16	+0,027	+0,018	-0,005	+0,017	+0,008	-0,008
28/03/16	N.R. [▲]	N.R. [▲]	N.R. [▲]	N.R. [▲]	N.R. [▲]	N.R. [▲]
04/04/16	+0,011	+0,002	-0,002	-0,001	-0,010	-0,004
11/04/16	+0,009	=0,000	-0,007	-0,004	-0,013	-0,007
18/04/16	+0,009	=0,000	-0,013	+0,009	=0,000	-0,013
25/04/16	+0,010	+0,001	-0,012	+0,010	+0,001	-0,012
02/05/16	+0,009	=0,000	-0,010	+0,009	=0,000	-0,010
09/05/16	+0,012	+0,003	-0,005	+0,012	+0,003	-0,005
16/05/16	+0,005	-0,004	-0,015	-0,005	-0,014	-0,015
23/05/16	+0,010	+0,001	-0,012	=0,000	-0,009	-0,012
30/05/16	+0,006	-0,003	-0,015	-0,004	-0,013	-0,017
06/06/16	+0,009	=0,000	-0,010	-0,003	-0,012	-0,014
13/06/16	+0,011	+0,002	-0,010	=0,000	-0,009	-0,012
20/06/16	+0,012	+0,003	-0,006	+0,006	-0,003	-0,006
27/06/16	+0,009	=0,000	-0,006	-0,006	-0,015	-0,009
MEDIA	**+0,015**	**+0,006**	**-0,007**	**+0,006**	**-0,003**	**-0,006**

[★] Media ponderale con solo accisa statale
[●] Media ponderale con accisa statale + peso medio accise regionali
[▲] Mancata rilevazione [N.R.] per festività pasquali

Nel caso della benzina, la rilevazione comunitaria non tiene conto dell'incidenza delle addizionali regionali di accisa che incidono in Italia grosso modo sul 32 % dei consumi nazionali complessivi e per un valore di circa 0,9 cent/litro. Ragion per cui nella tabella abbiamo anche esposto, per questo prodotto, il dato che sarebbe giusto risultasse tenendo conto anche di tale fattore: un dato che fa ridurre lo «*stacco del prezzo industriale*» della benzina da +1,5 a +0,6 cent/litro nel confronto con la media comunitaria di tutti 28 Paesi e da +0,6 a -0,3 cent/litro, quindi diventando anch'esso negativo, nel confronto con la media comunitaria dei soli 19 Paesi di area valutaria euro.

Fin qui i dati dello «*stacco del prezzo industriale*», che giustificano quanto dice **STAFFETTA** sulla scarsa attualità di continuare a gingillarsi su questo argomento, che è diventato vecchio per varie ragioni, la più importante delle quali è che sta lentamente svanendo nel nulla, ma anche perché diventa poco

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

attendibile quando variano con una tempistica non allineata i prezzi dei Paesi più «*pesanti*», ed infine anche perché il metodo di rilevazione italiano avviene sul solo prezzo in modalità «*self*», circostanza che se da un lato corrisponde alla situazione europea più diffusa, dall'altro mette in ombra che le differenze di prezzo tra «*self*» e «*servito*» [se ne è parlato nell'articolo precedente di questo stesso numero] valgono, grosso modo, ormai oltre 10 cent/litro.

Ma, nel confronto dei prezzi con le medie comunitarie, il vero problema rimane [anche se parzialmente attenuato per effetto della diminuzione dei prezzi del greggio e dei prodotti lavorati che hanno avuto in indubbio effetto ad abbassare l'IVA per questa parte del prezzo totale, mentre le accise sono rimaste pressoché «*inchiodate*» dopo l'aumento di fine anno 2011, con relativo trascinamento dell'IVA su questa parte del prezzo totale] quello dello «*stacco delle imposte*».

Dagli ultimi dati pubblicati – con cadenza mensile – da **FIGISC ANISA Confcommercio** con la **Newsletter 095NP/2016** del 3 luglio 2016 «*Monitoraggio* "stacco Italia – U.E." – *giugno 2016*», consultabile e scaricabile integralmente in formato pdf cliccando col *mouse* sul seguente titolo:

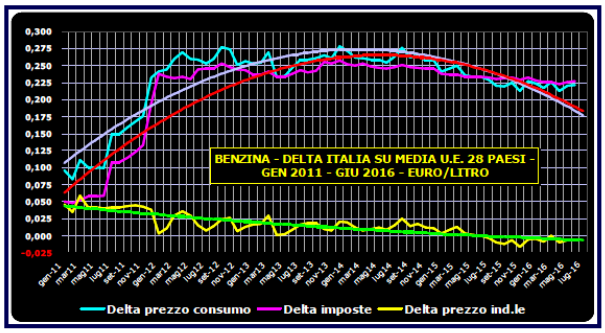
NEWSLETTER_PREZZI_095NP_2016_MONITORAGGIO_STACCO_ITALIA_UE_GIUGNO_2016

emergono le seguenti osservazioni di massima:

– nel periodo gennaio – novembre 2011 per la benzina la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea era computato in +0,126 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,083 euro/litro per le imposte (ossia il 65,56 % dello «*stacco*» totale] e per +0,044 euro/litro per il prezzo industriale (34,44 % dello «*stacco*» totale]; per il gasolio la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea era computato in +0,099 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,062 euro/litro per le imposte (62,26 % dello «*stacco*» totale] e per +0,037 euro/litro per il prezzo industriale (62,26 % dello «*stacco*» totale];

– nel periodo dicembre 2011 – giugno 2016 [nel dicembre 2011 ci fu il più cospicuo aumento delle accise] per la benzina la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea è computato in +0,248 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,239 euro/litro per le imposte [96,13 % dello «*stacco*» totale] e per +0,009 euro/litro per il prezzo industriale [3,87 % dello «*stacco*» totale]; per il gasolio la media dello «*stacco*» con l'Unione Europea è computato in +0,237 euro/litro per il prezzo al consumo, per +0,232 euro/litro per le imposte [97,94 % dello «*stacco*» totale] e per +0,005 euro/litro per il prezzo industriale [2,06 % dello «*stacco*» totale];

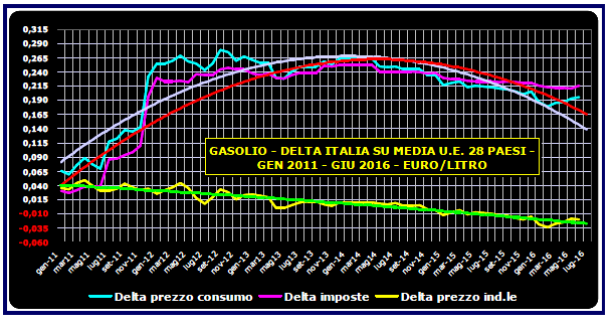
– dal gennaio 2011 al giugno 2016 lo «*stacco*» con l'Unione Europea per le grandezze relative alla benzina passa da +0,096 a +0,221 euro/litro [incremento di +0,125 euro/litro e del +130,21 %] per il prezzo al consumo, da +0,050 a +0,227 euro/litro [incremento di +0,177 euro/litro e del +354,00 %] per le imposte, nonché da +0,046 a -0,006 euro/litro [decremento di -0,052 euro/litro] per il prezzo industriale;



– per le grandezze relative al gasolio, dal gennaio 2011 al giugno 2016 lo «*stacco*» con l'Unione Europea passa da +0,066 a +0,195 euro/litro [incremento di +0,129 euro/litro e del +195,45 %] per il prezzo al consumo, da +0,030 a +0,215 euro/litro [incremento di +0,185 euro/litro e del +616,67 %] per le imposte, e da +0,036 a -0,020 euro/litro [decremento di -0,056 euro/litro] per il prezzo industriale;

– la media di giugno 2016 registra uno «*stacco*» con l'Unione Europea per il prodotto benzina così determinato: +0,221 euro/litro prezzo al consumo, +0,227 euro/litro imposte e -0,006 euro/litro prezzo industriale;

– la media di giugno 2016 registra uno «*stacco*» con l'Unione Europea per il prodotto gasolio così determinato: +0,195 euro/litro prezzo al consumo, +0,215 euro/litro imposte e -0,020 euro/litro prezzo industriale.



Questi dati risultano effettuando il calcolo dello «*stacco*» per differenza tra dato Italia del prezzo al consumo, delle imposte e del prezzo industriale, e quello della media aritmetica [e non già ponderale in base ai volumi dei consumi dei diversi Stati, come si è spiegato sopra] delle stesse grandezze di tutti i 28 Paesi dell'Unione ed indipendentemente alla loro appartenenza all'area monetaria euro o meno, in quanto tutte le grandezze sono espresse in euro/litro], nonché per il prodotto benzina tenendo conto dell'imposta comprendendovi, oltre all'accisa nazionale, l'incidenza ponderata delle addizionali regionali.

figisc anisa news
NOTA INFORMATIVA A CURA DELLA SEGRETERIA NAZIONALE FIGISC ANISA

In somma sintesi: nel 2016 in Italia il prezzo della benzina mediamente è stato superiore di 22,0 cent/litro e quello del gasolio di 18,8 cent/litro alla media comunitaria del prezzo di questi due prodotti, e mentre il prezzo senza imposte risulta inferiore alla media comunitaria di 0,6 cent/litro per la benzina e di 2,5 cent/litro per il gasolio, le imposte sono più elevate della media comunitaria per 22,6 cent/litro per la benzina e per 21,3 cent/litro per il gasolio.

E per i numeri dal 2011 al 2016, l'evoluzione degli «*stacchi*» del prezzo al consumo, delle imposte e del prezzo industriale italiani sulla media aritmetica dei 28 Paesi dell'Unione Europea, si veda la seguente tabella:

GLI «*STACCHI*» DAL 2011 AL 2016 – €/LT.

Anno	Benzina			Gasolio		
	Prezzo consumo	Imposte	Prezzo ind.le	Prezzo consumo	Imposte	Prezzo ind.le
2011	+0,135	+0,092	+0,043	+0,110	+0,073	+0,037
2012	+0,259	+0,241	+0,018	+0,261	+0,234	+0,027
2013	+0,256	+0,242	+0,014	+0,250	+0,239	+0,011
2014	+0,262	+0,248	+0,014	+0,250	+0,244	+0,006
2015	+0,231	+0,233	-0,002	+0,212	+0,224	-0,012
2016 [★]	+0,220	+0,226	-0,006	+0,188	+0,213	-0,025

[★] Periodo gennaio-giugno